



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO PER LA SARDEGNA

**Nuoro. Palazzo di Giustizia, ente proprietario Agenzia del Demanio, fg. 52, part. 462 C.F.
Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.**

Edificio costruito nel 1954 dal Genio Civile di Nuoro e adibito a Palazzo di Giustizia, ubicato in posizione preminente rispetto all'assetto viario sottostante, rispetto al quale, sotto il profilo dell'assetto urbanistico, si presenta come quinta terminale di via Manzoni, ed argine rispetto al soprastante colle di Sant'Onofrio. Individuato catastalmente al fg. 52, part. 462 C.F..

Edificio isolato, composto da sei piani fuori terra e uno seminterrato, oltre cortile interno e aree pertinenziali circostanti, ospita gli uffici giudiziari del Tribunale di Nuoro.

Le aree di pertinenza, prive di delimitazione fisica, comprendono un'ampia gradinata di accesso allo stabile, due rampe laterali per i disabili, diametralmente opposte rispetto all'ingresso principale, un camminamento che si sviluppa lungo le facciate laterali e il fronte posteriore, completo di gradinate secondarie, una porzione della sede stradale, pavimentata in conglomerato bituminoso e adibita a parcheggi pubblici.

Lo stabile presenta strutture portanti in muratura di granito, travi in cemento armato, solai intermedi in latero-cemento, soppalchi in legno lamellare, copertura piana, facciata principale e fronti laterali rivestiti con lastre di granito, facciata posteriore e fronti interni intonacati e tinteggiati, infissi esterni in alluminio monoblocco, completi di avvolgibili in pvc, pavimenti prevalentemente in ceramica, pareti interne intonacate e tinteggiate, rivestite lungo i corridoi con lastre in ceramica, soffitti intonacati e tinteggiati (aule giudiziarie, uffici, locali di servizio ecc...), controsoffitti in cartongesso, completi di apparecchi illuminanti ad incasso (corridoi e disimpegni), porte interne in legno massello. Di interesse storico, relativamente ai materiali da costruzione e le finiture sono le porzioni di pavimenti tipo "veneziana" ivi presenti ai vari piani.

Il collegamento tra i vari livelli è realizzato mediante tre ascensori, una scala interna principale, rivestita in marmo, e due corpi scala secondari. La scala principale presenta ancora le modalità figurative originarie con passamano in legno stonato.

Tutti i piani sono destinati a uffici e aule giudiziarie, ad eccezione del piano terra, che comprende l'ingresso principale allo stabile, la centrale operativa di sorveglianza ed alcuni locali adibiti ad archivio.

Il cortile interno, pavimentato e adibito a parcheggio, è accessibile dalle aree laterali attraverso un cancello carraio a doppia anta.

L'edificio, realizzato a partire dal 1954, era originariamente articolato su quattro piani. Nel 1989 il Genio Civile di Nuoro eseguì importanti lavori di ristrutturazione, consistenti, tra l'altro, nel rifacimento della gradinata esterna e nell'ampliamento in sopraelevazione, con la realizzazione di nuovi uffici giudiziari.

A partire dal 2002, il Genio Civile di Oristano ha avviato alcuni importanti lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio, pressoché ultimati, comprendenti il recupero funzionale di locali sotto utilizzati (precedentemente destinati alla conservazione dei corpi di reato ed ex ingresso), il rifacimento, adeguamento e integrazione degli impianti tecnologici esistenti e la sicurezza dei siti operativi. Tali opere, per quanto funzionali allo scopo, hanno purtroppo in più parti determinato l'alterazione dello stato originario di materiali e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO PER LA SARDEGNA

finiture dei piani originari, dal primo fino al quarto, come di seguito indicato:
sostituzione degli infissi originali in legno con altri in alluminio;
sostituzione di tutti gli infissi interni con altri in legno massello;
realizzazione di solai intermedi in tre aule di udienza, previa demolizione delle scale di collegamento con la zona celle;
sostituzione di tutti i pavimenti;
demolizione e ricostruzione di alcuni tramezzi;
esecuzione di rivestimenti e tinteggiature;
integrazioni impiantistiche varie.

L'area in cui è inserito il bene è soggetta a vincolo paesaggistico ex Legge 1497/1939, dichiarato con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 18/02/1956 (G.U. della Repubblica Italiana n° 55 del 30/06/1956).

Le motivazioni che supportano l'esito positivo dell'accertamento dell'interesse storico culturale derivano:

1. dalla localizzazione all'interno del tessuto urbanistico e viario della città di Nuoro, costituendo per lo stesso, una sorta di "quinta architettonica" rispetto all'asse viario sottostante che termina nel piazzale antistante l'edificio. Tale configurazione, ricordiamo, deriva dal nuovo assetto urbanistico cittadino, databile intorno alla fine degli anni '40, di poco precedente all'epoca di costruzione dell'edificio;
2. dalla partitura ed articolazione dei prospetti che, nonostante le manomissioni e la sopraelevazione realizzata alcuni decenni fa, possono ascrivere ad una sorta di "post razionalismo" segnando il passaggio dalla precedente tipologia tipicamente "di regime" (si pensi agli edifici di M. Piacentini), ad una nuova configurazione più al passo con i tempi;
3. dalla presenza di alcuni elementi architettonici e di finiture tipiche del periodo di costruzione: i pavimenti alla veneziana; il corpo scala, al cui interno, il corrimano ne asseconda l'andamento con forme curvilinee; la partitura dei prospetti, rivestiti in lastre di granito alternati ad ampie superfici ad intonaco.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. A. Monsù Scolaro

Il Soprintendente

Arch. Fausto Martino